



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
UFFICIO COORDINAMENTO POLITICHE UE
Servizio II – Segreteria CIAE II

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0000101 P-4.22.1
del 09/01/2015



10728579

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero dell'Interno
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero della Giustizia
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari Esteri e della
Cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

Rappresentanza Permanente d'Italia
presso l'Unione Europea

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente una Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'abrogazione di alcuni atti nel settore della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria in materia penale. COM (2014) 715.

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero dell'Interno in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Capo dell'Ufficio
Coordinamento Politiche UE
Cons. Fiorenza Barazzoni



Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

N.5004/A2014-3872/Uff. IX

Roma, 7 gennaio 2015

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Ufficio Coordinamento Politiche UE - Segreteria CIAE
(rif. nota DPE n. 0012258 P-4.22.1 dell'11 dicembre.2014)

E, p.c.:

AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
Nucleo di Valutazione

R O M A

OGGETTO: Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'abrogazione di alcuni atti nel settore della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria in materia penale.

Codice del Consiglio: 16334/14

Codice della proposta : COM (2014) 715

Codice interistituzionale : 2014/339 (COD)

Rif. DPE : NE 33

Con riferimento alla nota sopra richiamata, si trasmette la relazione prevista dall'articolo 6, comma 4 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea", relativa alla proposta di Regolamento indicata in oggetto.

IL PREFETTO
VICE DIRETTORE DELL'UFFICIO
Sergio Ferratolo

Relazione
ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234

Oggetto dell'atto:

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'abrogazione di alcuni atti nel settore della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria in materia penale.

- **Codice della proposta:** COM(2014)715
- **Codice interistituzionale:** 2014/0339(Cod)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero Interno

Premessa: finalità e contesto

Garantire che l'acquis legislativo dell'UE rimanga al passo coi tempi e serva allo scopo per cui è stato concepito è una priorità per la Commissione. Già nel progetto interistituzionale del 16.12.2003 - "Legiferare meglio"¹, il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione avevano concordato sulla necessità di ridurre il volume del corpus legislativo dell'Unione europea abrogando gli atti non più applicati. Tali atti andrebbero rimossi dall'acquis legislativo dell'UE per migliorare la trasparenza e apportare una maggiore certezza del diritto a tutti i cittadini e tutti gli Stati membri.

Ciò è in linea con la politica della Commissione sull'adeguatezza della regolamentazione. Nella comunicazione del giugno 2014 - "Programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT): situazione attuale e prospettive"², la Commissione ha dichiarato che stava passando in rassegna l'acquis nei settori della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale, al fine di individuare gli atti che potrebbero essere abrogati in previsione della scadenza del periodo transitorio stabilito dai trattati.

La Commissione ha ora completato la valutazione degli atti normativi legati allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, compreso l'acquis dell'ex terzo pilastro. Una serie di atti adottati negli ultimi decenni hanno esaurito tutti i loro effetti. Non sono più pertinenti per il loro carattere temporaneo o perché il loro contenuto è stato ripreso in atti successivi. Per motivi di certezza del diritto, la Commissione propone che il Parlamento europeo e il Consiglio abrogino le misure indicate nella proposta.

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1) - Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza delle basi giuridiche

- *La proposta rispetta il principio di attribuzione perché le misure interessate dalla*

presente proposta sono obsolete perché il loro contenuto è stato ripreso in atti successivi. Abrogare tali misure è quindi conforme ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità. Spetta al legislatore dell'Unione adottare le misure necessarie a tal fine.

- L'articolo 88, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea stabilisce che il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando mediante regolamenti, determinano la struttura, il funzionamento, la sfera d'azione e i compiti di Europei. Il regolamento è pertanto la forma d'atto espressamente prevista a tal fine da questa disposizione di diritto primario.

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

- La proposta rispetta il principio di sussidiarietà in quanto spetta all'Unione Europea adottare le misure necessarie al fine di abrogare misure adottate dall'Unione Europea stessa e divenute obsolete.

3. Rispetto del principio di proporzionalità

- La proposta rispetta il principio di proporzionalità per le motivazioni suesposte.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e osservazioni

- La valutazione delle finalità generali del progetto è complessivamente positiva
- Il progetto non è di particolare urgenza.

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

- Le disposizioni contenute nel progetto possono ritenersi conformi all'interesse nazionale, non determinando mutamenti sostanziali alla disciplina vigente.

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie ed opportune

- Atteso l'oggetto la negoziazione si presume sarà celere.

C. Valutazione d'impatto

1. Impatto finanziario

- Nessun impatto finanziario

2. Effetti sull'ordinamento nazionale

- nessuno

3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

- *La norma non incide sulle competenze regionali e delle autonomie locali ai sensi di quanto previsto dalla Costituzione; pertanto la relazione non dovrà essere inviata alle Regioni, per il tramite delle loro Conferenze (art. 24, comma 2 della legge n. 234/2012).*

4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

- *nessuno.*

5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

- *Nessuno*

Altro

- -